

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

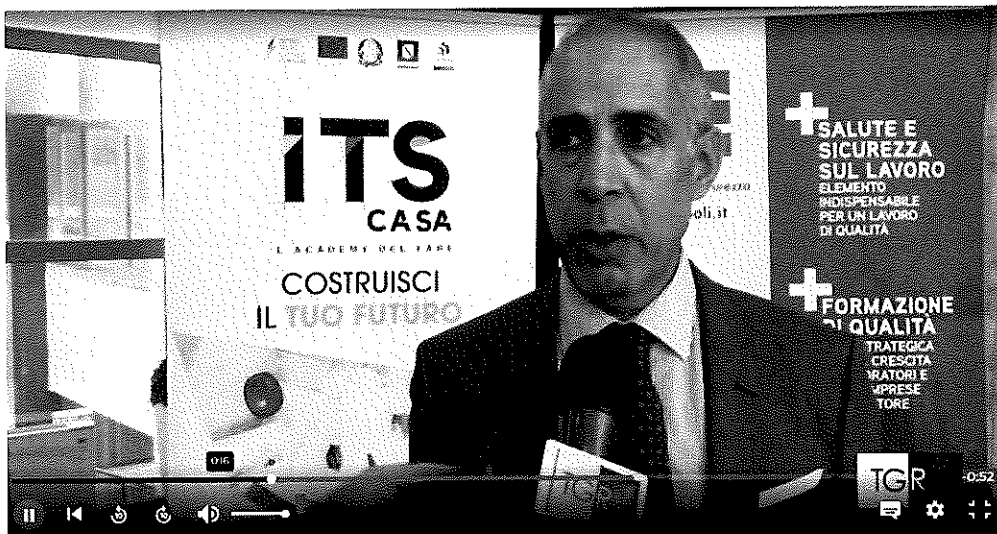
Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

20 ottobre 2023

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Interviste al Tg3 della Campania a Roberta Vitale, presidente del CFS di Napoli e Raffaele Archivolti, presidente dell'ITS Casa intervistati in occasione dell'open day dell'ITS CASA Campania. – Edizione pomeridiana del 18 ottobre 2023



Servizio sul portale www.rainews.it con interviste a **Roberta Vitale**, presidente del CFS di Napoli e **Raffaele Archivolti**, presidente dell'ITS Casa intervistati in occasione dell'open day dell'ITS CASA Campania.

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



Servizio giornalistico Sull'Open day dell'ITS Casa con intervista al presidente della Fondazione ITS, Raffaele Archivolti e alla presidente del CFS, Roberta Vitale andato in onda nei Tg delle seguenti reti televisive:

Canale 9, Telecapri, Canale 8, Rtn, Partenopetv, Pupia TV, Caprievent, Tv Luna.



La sfida Centrata la riduzione del debito, restano i nodi sicurezza e periferie. «De Luca? Farà tanto per Napoli»

Manfredi: la città si è rialzata

Due anni di amministrazione, il bilancio: «Come sindaco mi do un'ottima sufficienza»**Luigi Roano**

Si assegna una ottima sufficienza, dopo due anni di governo cittadino. È il bilancio del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, alla luce delle cose fatte, dei progetti in corso, ma anche delle premesse legate al recente passato amministrativo della città. Si parte dall'abbattimento del dieci per cento del debito monstre del Comune di Napoli, alla riapertura dei cantieri «dopo dieci anni di stasi», per raccontare la svolta del concorso e dei progetti del Pnrr. *Alle pag. 22 e 23*

**Il sindaco Gaetano Manfredi durante il bilancio dei due anni**

Il giro di boa

Il sindaco si dà i voti «La città è in crescita adesso le periferie»

►Giunta Manfredi, bilancio dopo due anni ►L'ex rettore: «A noi un'ottima sufficienza
«Non siamo più il grande malato d'Italia» più turisti e cantieri ma tasse in aumento»

GIRO DI BOA

Luigi Roano

Due anni fa Gaetano Manfredi si insediava a Palazzo San Giacomo con la fascia tricolore, 730 giorni dopo Napoli è sempre la stessa? Oppure è cambiata almeno un pochino in meglio? Diciamo che la città dà la sensazione di essere in movimento. Il la-

voro fatto da Manfredi è la sua giunta sull'urbanistica dove ha sdoganato pezzi di città con la variante orientale al Prg con il cambio di destinazione d'uso, il boom turistico che ha fatto schizzare il Pil in alto e i progetti del Pnrr tutti finanziati e molti già cantierizzati come a Scampia e a San Giovanni a Teduccio raccontano di una Capitale del sud che si sta sforzando per nobilitare il suo ruolo storico. Nel-

la consapevolezza «che i tempi - racconta Manfredi - per realiz-

zare non sono stati sempre quelli che desideravamo ma il percorso è quello giusto». Il sindaco si dà i voti: «Mi do un'ottima sufficienza per i primi due anni di amministrazione. Ma per fare un bilancio - sottolinea - bisogna ricordare da dove si è partiti. Avevamo una città in ginocchio che adesso si è rialzata e ha ricominciato a camminare e oggi ha le braccia e soprattutto la testa per arrivare molto lontani se cammineremo insieme». L'allusione è al debito ereditato di circa 5 miliardi abbattuto in questi due anni di circa il 15% tanto che l'agenzia di ratings Fitch ha migliorato quello di Napoli portandolo a «BB+».

IL RISULTATO

Risultato che Manfredi rivendica con orgoglio. Ma qual è il rapporto con Napoli? Manfredi è netto: «Non so se sono freddo o caldo, per me l'empatia con le persone è importante ma lo è molto di più la concretezza dei fatti. Napoli a volte si innamora delle parole a me piacciono invece i fatti». In questo senso Manfredi è fiducioso sul futuro: «La città è dei cittadini l'amministrazione ha una grande responsabilità a cui noi non ci vogliamo sottrarre ma per migliorare è necessario che il lavoro sia fatto insieme. Un lavoro che alla fine ci deve portare a una Napoli da cui i nostri figli non siano costretti ad andare via, in cui la qualità della vita sia ai livelli delle altre grandi città europee». Per Manfredi la foto della Napoli attuale è questa: «Adesso Napoli si è rialzata e ha ricominciato a camminare e oggi ha le braccia e soprattutto la testa per arrivare molto lontani. Il grande malato d'Italia si è rialzato, non pensavo dopo due anni di essere a questo punto».

LE TASSE E I CONTI

La presenza di tanti visitatori ha fatto sì che il gettito della tassa di soggiorno da 12 milioni dell'anno scorso si è assestato a

17 nel 2023. Ma per Manfredi la realtà è che quella cifra non è aderente alla realtà. Per lui attese le centinaia di migliaia di turisti la tassa dovrebbe generarne una trentina di milioni invece la presenza di strutture di accoglienza al nero è così massiccia da dimezzare gli introiti. Migliorare la riscossione dunque per migliorare i servizi. Servono sacrifici e li fanno anche i napoletani: dal primo gennaio

aumenta di un altro 0,1% l'Irpef e anche la Tari. La missione è «consolidare i risultati e migliorare ancora i servizi, che sono migliorati ma devono avere una stabilità, avere. E tutto questo passa per il "Patto per Napoli" che da un lato porta 500 milioni entro i prossimi tre anni, però dall'altro richiede l'aumento delle tasse: i soldi del Patto non sono infatti a fondo perduto».

IL PATRIMONIO

La manovra sul patrimonio sta iniziando a dare i suoi frutti, l'accordo con Invimit - la società immobiliare del Mef - porterà entro fine novembre 15 milioni frutto della dismissione e valorizzazione di alcuni cespiti. «Abbiamo messo in campo un regolamento - spiega il sindaco - con il quale le case del Comune andranno a chi ne ha diritto». Una cosa non di poco conto perché senza abusivi aumentano gli incassi per i fitti.

I CONCORSI

In questo dare e avere che si è innescato con il "Patto" alla voce entrate va sicuramente il concorso con il quale il Comune ha assunto 980 dipendenti e 55 dirigenti. E non è finita qui. Il fabbisogno fino al 2025 prevede altri 180 reclutamenti con un nuovo concorso.

LE PERIFERIE

«Il grande progetto per i prossimi due anni - annuncia il sindaco - è avviare la rigenerazione di alcune aree della città. A Scampia abbiamo aperto l'università

e l'aria è cambiata, poi c'è Taverna del Ferro con due progetti inseriti nel Pnrr, poi Marianella e Ponticelli. Diamo un segnale forte di riqualificazione, i progetti sono finiti, i cantieri partono a fine anno».

LA SICUREZZA

Sull'ondata criminale che investe la città l'ex rettore non si tira indietro: «La sicurezza in città va migliorata, partendo da presupposto che i compiti di sicurezza sono di pertinenza del ministero dell'Interno e delle forze dell'ordine con cui lavoriamo benissimo». Un tema che sta molto a cuore a Manfredi è la movida che va regolamentata per salvaguardare soprattutto i giovani: «Non possiamo deportare la movida quello che dobbiamo fare è creare noi altri luoghi attrattivi. Stiamo lavorando sul Molo San Vincenzo e poi su spazi da recuperare come piazza Mercato e il Centro direzionale che mi piacciono molto e in cui credo molto». Si parla di spazi per i giovani e Manfredi per i giovani ha piano per le biblioteche che devono essere hub della cultura: «A dicembre iniziano i lavori per quella in San Domenico Maggiore poi ne vorremmo fare una per ciascuna Municipalità. E c'è il tema che le biblioteche vanno gestite e servono fondi. E ci stiamo lavorando».

IL MODELLO NAPOLI

La litigiosità tra Pd e il governatore Vincenzo De Luca danneggerà Napoli? Manfredi è categorico: «Ai partiti parlo di quello che stanno a Roma consiglio di dare un'occhiata a quello che si sta facendo a Napoli potrebbero trovarci cose interessanti. La mia giunta? Soddisfatto dei miei assessori non cambio nulla». Quindi la conclusione è su De Luca: «Ho sempre avuto un buon rapporto e penso che il suo interesse è dare forza alla città e all'area metropolitana». Manfredi rinalda l'asse con il governatore? Pare di sì: «Napoli è la città capoluogo anche dal punto di vista numerico siamo la realtà determinante rispetto a quello che succede nella nostra regione. Mi auguro, e sono convinto, che De Luca farà sempre di più per la città che ha bisogno di investimenti importanti».

“ GLI APPELLI

Cresce l'imposta di soggiorno ancora troppi abusivi, danno per l'economia

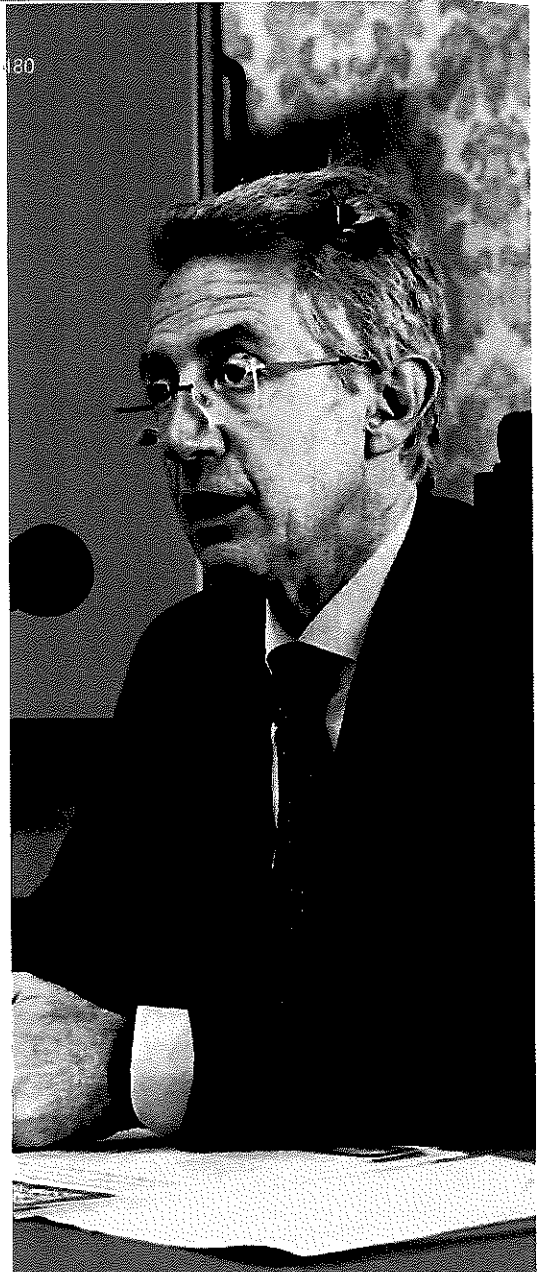
Efficace il patto con il ministro servono controlli per garantire la vivibilità

“ LE RICHIESTE

Debito abbattuto del 10 per cento le agenzie di rating ora certificano i nostri sforzi

Biblioteche sempre aperte saranno hub a disposizione dei più giovani

LA STRADA
È ANCORA LUNGA
MA VA PERCORSO
CON OTTIMISMO
IL DISSESTO
È ORMAI LONTANO



DA PONTICELLI
A SCAMPIA
L'ARIA È CAMBIATA
UN PO' ALLA VOLTA
RIDIAMO DIGNITÀ
A OGNI QUARTIERE

Le reazioni**«Opere, trasporti e fondi per la cultura»
Pressing di imprenditori e intellettuali****Gennaro Di Biase**

«**C**'è senza dubbio un miglioramento ma le criticità restano e vanno affrontate: dai servizi ai cantieri la strada da percorrere è ancora lunga»: in campo intellettuali e imprenditori: «Avanti così». A pag. 23

**Costanzo Jannotti Pecci**

Le aspettative

«Cultura, servizi e lavori ecco le prossime tappe»

► Dall'attrice al presidente del Tribunale ► «Turismo a gonfie vele ma attenzione
«I nostri consigli per fare sempre meglio» le criticità restano e vanno affrontate»

LE REAZIONI**Gennaro Di Biase**

Due anni di Manfredi: dopo la conferenza di ieri abbiamo interpellato alcune delle voci più autorevoli della città, e raccolto il giudizio di industriali, magistratura e intellettuali. La materia è complessa, e ne emerge un quadro inevitabilmente articolato. Le «criticità restano»: «dalla mancanza di un assessore alla cultura» alla «criminalità dilagante». Tutti però concordano nel riconoscere «l'impegno» dell'amministrazione e una «visione progettuale».

GLI INVESTIMENTI

«Il sindaco ha affrontato con decisione uno scenario complesso - spiega il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Costanzo Jannotti Pecci** - dovuto al debito e alla situazione di precarietà ereditati dall'ex amministrazione. Crediamo sia l'ora per una svolta in termini di qualità delle

prestazioni e di interventi di riqualificazione. Penso a servizi essenziali, come i rifiuti, alla manutenzione stradale, alla chiusura dei cantieri che rallentano la viabilità. Ribadiamo la disponibilità a collaborare con progetti di ampio respiro. È poi fondamentale che l'amministrazione concili la pianificazione di medio e lungo termine con un monitoraggio rigoroso di quanto è già stato avviato, imponendosi scadenze puntuali». «Manfredi ha dimostrato impegno e dedizione - aggiunge Eraldo Turi, presidente cittadino dell'ordine dei Commercialisti - Ha affrontato con determinazione le sfide, dalla riqualificazione urbana alla gestione economica riducendo l'indebitamento e migliorando i tempi di pagamento. Tuttavia ci sono ancora obiettivi importanti da raggiungere per garantire una crescita sostenibile della città che ha registrato un gran flusso di turisti». «Il mio giudizio è in chiaro - dice Fabrizio Cattaneo, presidente del circolo Savoia - Si intuisce la visione di un progetto,

ma le ambizioni si scontrano contro l'anarchia napoletana, e a volte contro le difficoltà poste da sindacati e associazioni di categoria. Il lungomare è il gioiello della città, ma regna il caos degli ambulanti».

LA VISIONE

«Non esiste mestiere più rognoso di quello del sindaco e serve coraggio per farlo - esordisce lo scrittore Maurizio de Giovanni - Tanto di cappello a Manfredi. Avrei voluto un assessore alla Cultura, che spero venga aggiunto: l'attenzione alla cultura c'è, ma fatica a trasformarsi in una strategia, il che sarebbe fondamentale anche per il turismo.

Serve migliorare le sinergie tra strutture culturali e non: la partnership esistente tra aeroporto e Mann, per esempio, andrebbe estesa ad altri snodi cruciali della città». «La sufficienza c'è - argomenta il produttore cinematografico Luciano Stella - Si partiva da una situazione complessa. Manfredi ha grandi doti da manager, ma manca un assessore alla Cultura, anche se riconosco che le produzioni sono state agevolate e che l'ufficio audiovisivo ha fatto grandi passi avanti. Vanno comunicati meglio i passi intermedi delle progettazioni. In questo senso, l'amministrazione raccoglie meno di quanto fa. Va rinforzato il team della comunicazione». «Molti non vedono il lavoro più grande - le parole di Angelo Lancellotti, presidente di **Acen** - Manfredi ha lavorato sulle fondamenta del palazzo e ricostruito la macchina amministrativa. Vero che le tasse sono aumentate, e per noi costruttori è tangibile (vedi la Cosap), ma per garantire i servizi servono introiti. Il Comune ha recuperato credibilità e attratto nuovi investimenti. Il giudizio è assolutamente positivo: perciò va comunicata meglio la visione d'insieme ai cittadini».

LA SICUREZZA

«Fare il sindaco a Napoli è molto difficile - dice Elisabetta Garzo, presidente del Tribunale partenopeo - L'impegno di Manfredi è visibile, ma le problematiche sono tante. La visione dei risultati a lungo termine è difficile da comprendere in una città che affronta grandi problemi stringenti. Tempi così lunghi per l'appalto e la riapertura della funicolare di Chiaia, prevista nel 2025, non vengono accolti di buon grado. La buona fede c'è, ma su certe cose bisognava garantire tempi più brevi. Il controllo del territorio, purtroppo, non è un nodo risolto: la criminalità vive un periodo dilagante. Bisognerebbe lavorare meglio sui giovani per contrastare le baby-gang, anche se naturalmente la delinquenza non dipende dal Comune». «Manfredi è colto e per bene, ed è un buon punto di partenza - dice l'attrice Marisa Laurito - Un bilancio è prematuro: il ruolo di sindaco è impegnativo e serve tempo per connettersi con le varie realtà napoletane, molto complesse. Manfredi lavora intensamente, ma entro fine mandato mi piacerebbe vedere più sicurezza e un assessorato alla cultura».

Il vice presidente dell'Acen, Antonio Giustino ai microfoni del TG3 della Campania per parlare della sicurezza degli edifici a Napoli, anche a seguito del bradisismo che sta colpendo l'area metropolitana di Napoli.

Il vicepresidente Giustino è stato intervistato in diretta, per **Buongiorno Regione**, giovedì 12 ottobre, alle 7.30. Nel **telegiornale delle 14**, dello stesso 12 ottobre, una sua dichiarazione è stata inserita in un servizio sullo stesso tema.

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



Napoli-Bari, l'idea vincente fortemente voluta a Roma «Svolta grazie a Napolitano»

L'ANALISI

Nando Santonastaso

«Fu Giorgio Napolitano con la sua ben nota moral suasion a "convincere" l'allora presidente di Fs Mauro Moretti che la Napoli-Bari ad Alta velocità si doveva realizzare». Ennio Cascetta regala l'aneddoto alla platea dell'Ance di Napoli, accorsa in un orario un po' inusuale per la presentazione del suo ultimo libro, "Diario di un viaggio nei trasporti e non solo", edito da Rubbettino. «Il progetto era già pronto, i due presidenti di Regione, Bassolino per la Campania e Niki Vendola per la Puglia, avevano stanziato un milione ciascuno per coprire lo studio di fattibilità. Ma Moretti tentennava, non era convinto: approfittai del viaggio che lo stesso Moretti regalò al Presidente Napolitano sulla tratta Roma-Napoli ad Alta velocità, prima che entrasse in esercizio, per giocarmi le mie carte. Illustrai il progetto a entrambi e Napolitano condivise l'idea: disse che se da Milano a Napoli ci sarebbero volute appena 4 ore con la Tav, era impensabile che lo stesso tempo doveva continuare a separare Napoli e Bari che erano molto più vicine. E dopo poco tempo le Fs accettarono». Il racconto accompagnato da un velo di inevitabile commo- zione nelle ore che precedono l'ultimo saluto al Presidente Eme-

rito. Ma la presentazione del libro è di per sé un ricordo forte (e con tanti impianti) di una stagione per tanti aspetti irripetibile. E non solo: Cascetta con un espediente narrativo originale (si fa intervistare da due Muse, Teoria e Pratica) ripercorre cronologicamente 40 anni di eccellente attività accademica, di ricerca, progettualità e amministrazione dei trasporti. Non solo in Campania (l'ex assessore regionale è stato il papà della Metropolitana dell'Arte, del Metrò del mare, della nuova portualità in Campania e di tanto altro ancora) ma anche nelle esperienze realizzate in Veneto e a Bologna. Il "metodo Cascetta", spiega l'avvocato Enrico Soprano che per anni è stato al suo fianco, è il riconoscimento assoluto della pianificazione, della credibilità del progetto prima ancora della ricerca dei finanziamenti necessari a realizzarlo. «Conta perché si deve fare, non quante risorse si otterranno», sottolinea Cascetta che riconosce a Comuni e Regione il vantaggio di una stabilità politica che favorisce la gestione anche di progetti di lunga durata rispetto ai governi centrali che resistono in media molto meno e si limitano ad annunciare finanziamenti senza analisi e confronti preventivi. «È per questo - dice - che sono sicuro che la Salerno-Reggio Calabria ad Alta velocità non si farà mai: mancano un vero piano pre-

liminare e il confronto con il territorio».

«È la tela di Penelope», dice la presidente nazionale dell'Ance, Federica Brancaccio, riprendendo uno dei temi del libro. Ma nel suo intervento c'è anche tutta la preoccupazione per il futuro delle risorse definanziate dal Pnr e riguardanti il Sud: «Forse non abbiamo fatto sentire abbastanza la nostra voce», ammette.

L'AFFONDO

Piero Sindieri, presidente del Gruppo Adler Pelzer, guarda invece ai nuovi scenari europei sottolineando che il valore della mobilità è anche una questione di democrazia rispetto a scenari geopolitici inquietanti: «La manifattura non si può allontanare dall'Europa», dice. Ma il libro, sottolinea opportunamente Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance di Napoli e organizzatore dell'incontro con Est(ra)Moenia, è anche un invito a riconoscere la bellezza delle opere realizzate, come nella Metropolitana di Napoli, e a educare così le persone alla gestione del bello, anche in un contesto difficile come quello della città metropolitana. Lui, Cascetta, dopo avere lasciato quasi tutti i ruoli e gli incarichi napoletani, a partire dalla Federico II, chiarisce «che è la somma di circostanze ad avermi portato fuori dalla città, non un piano o un disegno specifico. È successo e per ora non ci sono le condizioni per fare altre cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA PRESENTAZIONE
DEL LIBRO SCRITTO
DA CASCETTA
IL RETROSCENA
SULLA NASCITA
DELLA NUOVA TRATTA**

**IMPRENDITORI
E AMMINISTRATORI
INTERVENGONO
NEL DIBATTITO
SUL FUTURO
DELLA MOBILITÀ**



IL CONVEGNO La presentazione del libro di Cascetta **all'Accu**

La polemica

Cascetta "La politica non deve gestire i trasporti"

«Quello dei trasporti è un settore che va affrontato in modo industriale, con una cultura d'impresa che allontani la gestione dei servizi di trasporto dalla politica. Molto spesso il soggetto politico fa più il proprietario che il difensore dei diritti dei cittadini». All'Acen si parla di trasporti, logistica, strade, ferrovie e della grande impresa della metropolitana di Napoli raccontata da chi ne è il "padre", Ennio Cascetta, autore del libro "Diario di un viaggio nei trasporti e non solo". È lui a dirla tutta, senza mezzi termini, sulle carenze odierne dei trasporti pubblici, durante la presentazione del volume ieri all'Acen con il presidente Angelo Lancellotti, il presidente Ance Federica Brancaccio, il presidente Adler group Paolo Scudieri e l'avvocato Enrico Soprano, con il giornalista del "Mattino" Nando Santonastaso. Con 40 anni di esperienza come professore universitario, progettista, amministratore pubblico, dirigente di azienda, Cascetta valuta le defaillance della gestione pubblica. «La mia proposta è la stessa presentata dalla commissione europea - prosegue - separare i servizi di proprietà dalla gestione. Tutti i settori in cui il trasporto è stato liberalizzato non privatizzato funzionano meglio, come ad esempio il caso di Italo, oppure a Firenze dove hanno messo a gara i servizi urbani aggiudicata da Ferrovie dello Stato e un'altra società, ora i trasporti costano meno». È questa la scommes-

sa del futuro «ma bisogna avere la forza politica e la voglia di cambiare per scomodare interessi di ex municipalizzate che hanno fatto i loro interessi per anni e anni. Non è mettendo insieme inefficienze che si fa efficienza». Per il presidente Ance Napoli Angelo Lancellotti «gli investimenti internazionali vanno laddove la logistica è supportata da infrastrutture. Per essere competitivi dobbiamo avere la volontà, essere convinti che il nostro Paese possa primeggiare». «Non è solo un libro sui trasporti - commenta Brancaccio, presidente Ance nazionale - trovo tristemente vero tutto ciò che Cascetta dice sui governi che cambiano e distruggono tutto ciò che è stato fatto dai predecessori. Ad oggi è ancora difficile far capire quanto è importante realizzare infrastrutture anche ai ministri del Mezzogiorno».

- tiziana cozzi

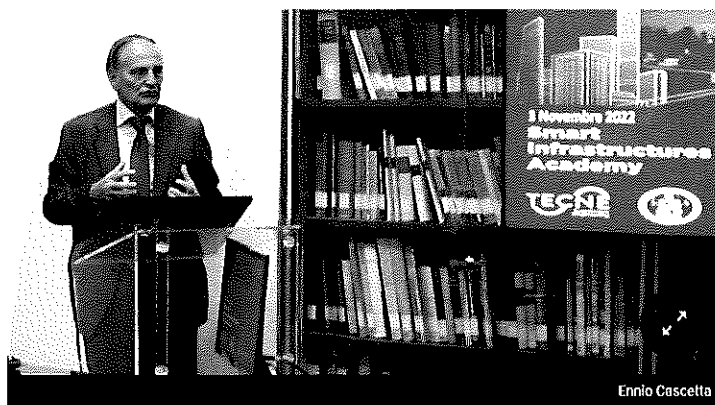
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ennio Cascetta

«Diario di un viaggio nei trasporti e non solo», Ennio Cascetta presenta il libro all'Acen

Il libro di Cascetta sarà presentato all'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli



Sabato 23 Settembre 2023, 12:40

2 Minuti di Lettura



Lunedì 25 settembre, alle ore 10, sarà presentato all'Associazione dei **Costruttori Edili di Napoli** (piazza dei Martiri, 58 – Napoli) il libro "**Diario di un viaggio nei trasporti e non solo. Progetti, politiche e protagonisti**" di **Ennio Cascetta** (edizioni Rubbettino). L'evento, promosso da **Acen ed Est(ra)Moenia**,

Il libro ripercorre le esperienze dell'autore che si è occupato di trasporti per oltre quarant'anni ricoprendo vari ruoli: docente universitario, progettista, amministratore pubblico, dirigente di azienda. Cascetta ci illustra l'argomento attraverso le varie tappe del suo viaggio personale.

A seguire, ne discuteranno con l'autore **Federica Brancaccio**, Presidente ANCE, **Paolo Scudieri**, Presidente Adler Pelzer Group e l'Avvocato **Enrico Soprano**. Modera il giornalista de **Il Mattino**, **Nando Santonastaso**.

3 Nel corso della presentazione del suo libro: bisogna separare la proprietà dalla gestione

Cascetta bocchia l'idea di una società unica dei trasporti

di **Francesco Parrella**

«Non è mettendo insieme inefficienze che si crea efficienza».

Ennio Cascetta, ex assessore regionale, trasportista tra i più importanti d'Italia, bocchia l'idea della Regione Campania di creare un'unica azienda regionale preposta alla gestione del trasporto pubblico locale. «Bisogna — dice — separare la proprietà dalla gestione, come prescrive la legge, mettendo a gara i servizi di trasporto decisi e pagati dall'ente locale. Il doppio ruolo delle amministrazioni funziona in città come Milano, ma altrove il soggetto politico fa più il proprietario che il difensore dei diritti degli utenti». Cascetta ne parla all'associazione costruttori

edili di Napoli, insieme al presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti, al presidente di Adler Pelzer group, Paolo Scudieri, e all'avvocato Enrico Soprano, durante la presentazione ieri del suo libro, edito da Rubettino, «Diario di un viaggio nei trasporti e non solo. Progetti, politiche e protagonisti», in cui l'autore racconta vicende umane, professionali e politiche, con interessanti retroscena, come quello sul progetto dell'alta velocità Napoli-Bari. «Inizialmente Fs si opponeva per mancanza di fondi, e nonostante Campania e Puglia avessero finanziato il progetto di fattibilità l'ad Mauro Moretti continuava ad essere scettico. Quando nel 2009 — ricorda — fui invitato sul treno per il primo viaggio dell'alta velocità Napoli-Roma, con Moretti c'era anche Napolitano (a cui ieri in apertura

dell'evento promosso da Acen ed Est(ra)Moenia è stato dedicato un minuto di silenzio), dove spiegai il mio progetto sulla Napoli-Bari, che impressionò il presidente, e da quel momento Moretti mutò atteggiamento e l'opera poté andare avanti». Tante però sono le opere che in Italia vengono annunciate e mai realizzate, e il motivo secondo Cascetta è che si parte da un

metodo sbagliato. «Bisognerebbe — afferma — prima pianificare, coinvolgendo i territori nelle scelte da realizzare, e poi progettare. Mentre spesso avviene il contrario. E poi con un governo che in media

dura 18 mesi, viviamo una sorta di sindrome di Penelope: chi viene dopo distrugge quello che ha fatto il predecessore». Una considerazione, quest'ultima, che sollecita Federica Brancaccio, presidente Ance, a dire che «visto che questo governo politico ha dichiarato che governerà a lungo, abbia il coraggio di fare scelte di cui poter vedere i risultati, anche per ridurre quel gap infrastrutturale tra Sud e Nord che negli anni si è ampliato. Invece — nota — ci riducono i fondi del Pnr destinati al Sud: forse — conclude — noi meridionali non siamo stati capaci di portare al governo voci adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

